

 LAVORO

CERVELLI IN FUGA? IL FENOMENO STA CAMBIANDO

SECONDO UNA RICERCA MOLTI GIOVANI ITALIANI DESIDERANO TORNARE A CASA

Una recente ricerca realizzata dal Centro Studi Pwc e denominata: **“Covid-19 - L’impatto sui giovani talenti”** ha sottolineato che l’epidemia da Covid 19 ha indotto una buona parte dei giovani italiani emigrati all’estero per motivi di studio e di lavoro a prendere in considerazione il ritorno nel Belpaese.

Grazie al potenziamento dello smart working e della didattica online molti giovani hanno abbandonato le loro residenze estere per rientrare in Italia, soprattutto al Sud, che notoriamente rappresenta la zona con il maggior numero di cosiddetti **cervelli in fuga**.

La ricerca condotta dal Centro Studi Pwc su iniziativa congiunta di Talents in Motion e **Fondazione Con il Sud** è stata elaborata nel pieno della fase acuta della pandemia attraverso la piattaforma LinkedIn e si era posta come obiettivo quello di **verificare come la pandemia da Covid-19 avesse influenzato le aspettative dei giovani italiani con un profilo internazionale**.



Scendendo nel dettaglio, lo studio ha evidenziato come: 1 talento su 5 stia pensando di **tornare in Italia**, e 1 su 4,3 stia per tornare nelle regioni del Sud. Non a caso si fa riferimento al cosiddetto **South Working** come un trend in crescita, favorito da agevolazioni fiscali introdotte dal Decreto Crescita nel 2019 che prevedono la riduzione dell'imponibile del 70% e del 90% se la residenza viene trasferita in una delle regioni del Sud e delle Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia,

Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia).

Per giungere a queste conclusioni i ricercatori di Pwc hanno elaborato i dati di 1.104 questionari. L'indagine ha evidenziato che, prima dell'inizio della pandemia (primavera 2020) i cosiddetti cervelli in fuga pensavano di tornare in Italia in cambio di una migliore **retribuzione** e di un'adeguata posizione lavorativa. Oggi questi due elementi sono invece ritenuti meno importanti.

